il nuovo giornale Diocesi Giovedì 24 marzo 2022 15

Intervista a tutto campo al Vescovo da parte della classe quinta della Primaria Sant'Eufemia

"LA PACE PARTE DA NOI"

Hai un animale preferito? Cosa ti piaceva fare quando avevi la nostra età? Hai mai praticato uno sport? Ma anche: cosa provi quando fai la Comunione? Com'è nata la tua vocazione? Come sta vivendo questo momento segnato dalla guerra?

È tutta la curiosità e la spontaneità dei bambini nel fuoco di fila di domande a cui la classe quinta della Primaria paritaria Sant'Eufemia ha sottoposto mons. Adriano Cevolotto lunedì mattina nell'istituto di via San Marco. Il Covid aveva impedito finora al Vescovo di andare a visitare la scuola cattolica che, dal Nido alla Primaria, conta 200 bambini e allievi. Una realtà educativa storica per Piacenza, nata nel 1875 dal carisma vincenziano e da ormai vent'anni - era il 2001 - a gestione cooperativa. Ad accogliere il Vescovo sono state la dirigente scolastica Simona Fornasari e la direttrice della cooperativa "Sfinge" Ornella Falcini.

"Coltivate i sogni

"Siamo la classe più numerosa, un po' rumorosa, ma entusiasta di imparare e conoscere. Siamo amici, fuori e dentro la scuola". Così si sono presentati i bambini di quinta nella lettera che, con le insegnanti Mariachiara Veneziani e Raffaella Bianchi, hanno indirizzato a mons. Cevolotto dopo aver visitato la Cattedrale per i 900 anni dall'inizio della costruzione. Lui, anziché rispondere per iscritto, ha voluto incontrarli. Prima con un po' di timidezza, poi via via sempre più spigliati, i bambini si sono intervistati a turno a vicenda, rispondendo anche quando la chiamata inedita. Siamo così venuti a sapere che, in Seminario, oltre a giocare a calcio, per via dell'altezza era stato ingaggiato in una delle due squadre di pallavolo iscritte al campionato del Csi. "All'altra squadra interessava vincere, noi giocavamo per divertirci" ha insistito. Alla fine, noi siamo arrivati primi. Vedete, quel che conta è divertirsi". Il Vescovo ha svelato di avere una collezione di gufi, iniziata dopo un ritiro alla comunità di Bose: "Ero rimasto colpito dall'associazione del gufo al monaco e al cristiano, per la sua capacità di avere uno sguardo profondo sulla realtà a 360 gradi".

Mons. Cevolotto ha ricordato di quando - proprio a dieci anni - in parrocchia, complice l'incontro con un missionario reduce dall'Amazzonia, aveva maturato il sogno di partire in terre lontane. "Il Signore poi mi ha condotto per strade diverse, ma non ho mai smesso di ascoltare chi, come e che cosa è seguito la dove ti chiama, portare Gesù alle persone. Mi è venuta in mente, tempo fa, una poesia della mia infanzia. Dopo la Comunione, avevo pregato: «Gesù, io voglio dare la mia vita per le». Già da bambini nascono certe intuizioni. Anche voi, non smettete di coltivare i desideri grandi che avete dentro".

Il centuplo

Attraverso gli incontri nella sua diocesi di Treviso come oggi da vescovo della diocesi di Piacenza-Bobbio - mons. Cevolotto ha fatto esperienza che "Gesù dà il centuplo". Non bisogna avere paura di "prendere il largo" - ha confermato, rispondendo alla domanda sul significato del suo episcopato - perché, se si sta a riva, "non si potranno mai ammirare nuovi orizzonti, né fare una buona pesca". È un po' quel che si vive nei sentieri di montagna, una passione del Vescovo condivisa da tanti bambini: salendo, si allarga lo sguardo su nuovi paesaggi e "si può anche apprezzare prezzine", ci ha detto l'avventura di fare incontri inattesi ("una volta, e confesso che mi ha fatto un po' paura, mi è capitato di veder planare verso di noi un'aquila").

"Gli uomini non hanno imparato nulla"

Non sono mancate domande su quanto sta accadendo in Ucraina. "Gli uomini non hanno imparato niente dalla Seconda Guerra Mondiale?", chiede seria una bambina. "La guerra è sempre un male. Non risolve nulla - rimarca il Vescovo - anzi, causa solo altra sofferenza. Prego Dio, perché doni la pace e crei operatori di pace". Mons. Cevolotto ha ricordato ai bambini che ci sono tante guerre dimenticate, di cui la tv o i social non parlano. Anche per quelle situazioni bisogna invocare la pace. La responsabilità non spetta solo ai potenti, ai governanti. "È necessario che cresca dentro di noi una mentalità di pace. Come? Cominciando a volerci bene gli uni, di rispetto, tra noi, nel gioco, nello studio, in famiglia. Non vuol dire che non ci sono differenze o motivi di contrasto, ma imparare ad affrontarli senza voler sopraffare l'altro".

B. S.

In alto, il Vescovo con la classe quinta della Primaria "Sant'Eufemia" e, da sinistra, Ornella Falcini, direttrice della cooperativa "Sfinge", la dirigente scolastica Simona Fornasari, don Paolo Mascilongo, parroco di San Sisto e Sant'Eufemia, don Alessandro Mazzoni, segretario del Vescovo, le maestre Raffaella Bianchi e Mariachiara Veneziani. A lato, il Vescovo con il cartellone di auguri preparato dai bambini e, sopra, mentre spiega il significato del pastorale.

[Visita del Vescovo]

Category : [Eventi]

Pubblicato da admin il 24/3/2022